



ASL Oristano

SERVIZIO SANITARIO REGIONE SARDEGNA

AZIENDA COMMITTENTE

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 5 ORISTANO

Sede Legale: Via Carducci n. 35 - ORISTANO

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

**individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e
misure adottate per eliminare le interferenze**

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)

OGGETTO DELL'APPALTO

Fornitura in regime di Service su più lotti dei Servizi Diagnostici per il Laboratorio Analisi Aziendale, da destinare ai Laboratori Analisi dei Presidi Ospedalieri di Oristano, Ghilarza e Bosa secondo quanto indicato nell'allegato A del Capitolato Tecnico che fa parte integrante del presente Disciplinare.

Il Datore di Lavoro Ditt Esterna:

**Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Ing. Salvatore Fatteri**

**Il Datore di Lavoro Committente
Direttore Generale: _____**

Oristano, _____

SOMMARIO

PREMESSA	3
LO SCOPO DELL'APPALTO.....	3
DESCRIZIONE DELL'OGGETTO:.....	3
DURATA DELL'APPALTO	4
CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLE APPARECCHIATURE, REAGENTI E MATERIALI DI CONSUMO.....	4
LOGISTICA.....	6
COMMITTENTE	8
IMPRESA APPALTATRICE.....	9
REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE	10
MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE	12
ORARI DI LAVORO.....	14
GESTIONE DEI RISCHI	15
DIVIETI E DISPOSIZIONI	18
GESTIONE INTERFERENZE.....	19
PRESENZA DI LAVORAZIONI CON MATERIALI CON PERICOLO DI INCENDIO	20
ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI	21
PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO	22
USO IMPIANTO ELETTRICO E DI MESSA A TERRA PER L'ALIMENTAZIONE DELLE ATTREZZATURE	22
PRESENZA DI ATTREZZATURE E MACCHINARI DI PROPRIETA' DELLA COMMITTENTE	24
MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	25
EMERGENZE.....	27
INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL' AZIENDA COMMITTENTE.....	29
SEGNALETICA.....	30
STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	31
CONCLUSIONI	32
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	33

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione viene redatto a cura dell'impresa committente, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato 26, comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo al fine di:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure; al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto:

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

LO SCOPO DELL'APPALTO

Descrizione dell'oggetto:

Forma oggetto del presente appalto la fornitura in 4 lotti di:

Lotto 1) Un "Service" per l'esecuzione di Esami in Emocromocitometria e per la VES (Velocità di Eritrosedimentazione) e Strumento in POCT per valutazione Emocromocitometrica da prelievo capillare, comprensivi di reattivi, controlli di qualità sia interno (VQI) che esterno (VQE), materiali di consumo, nulla escluso, e della relativa strumentazione destinato a soddisfare il fabbisogno di prestazioni del Servizio di Laboratorio Analisi Aziendale suddiviso in tre strutture: Laboratorio dell'Ospedale "San Martino" di Oristano, Laboratorio dell'Ospedale "Delogu" di Ghilarza e Laboratorio dell'Ospedale "Mastino" di Bosa e per la Pediatria Patologia Neonatale.

Lotto 2) Un "Service" per l'esecuzione per determinazioni diagnostiche in Emogasanalisi per il Laboratorio Analisi Aziendale da distribuirsi nei reparti indicati nell'Allegato A relativo a questo lotto.

Lotto 3) Un "Service" per un sistema completo per l'esecuzione e la gestione della misurazione della glicemia in ambito ospedaliero da destinarsi all'Ospedale "San Martino" di Oristano, all'Ospedale "Delogu" di Ghilarza e all'Ospedale "Mastino" di Bosa.

Lotto 4) Un "Service" per un sistema completo per l'esecuzione e la gestione della misurazione delle Emoglobine HbA1c destinato a soddisfare il fabbisogno di prestazioni del Servizio di Laboratorio Analisi Aziendale nella sede dell'Ospedale "San Martino" di Oristano.

La fornitura deve prevedere il collaudo, la messa in servizio, l'interfacciamento con il sistema gestionale del laboratorio, la assistenza tecnica, la formazione del personale e tutto quanto sia necessario a garantire la funzionalità del sistema stesso e la refertazione delle prestazioni che saranno elencate nel dettaglio nell'Allegato A relativo ad ogni singolo lotto. I dispositivi analitici da fornire devono essere nuovi, di ultima generazione, comprensivi di tutti gli accessori e/o moduli necessari al funzionamento, nulla escluso e rispondere alle caratteristiche indicate nell'Allegato A relativo ad ogni singolo lotto.

Le caratteristiche della fornitura per ogni singolo lotto sono descritte nell'ALLEGATO A. I prodotti oggetto della fornitura e le relative quantità per anno sono specificati nella Tabella 1 relativa ad ogni singolo lotto denominata Tabella 1/Lotto "n".

Durata dell'appalto

Il contratto avrà durata di 48 mesi, a decorrere dalla data di effettiva fornitura del sistema diagnostico richiesto per ogni singolo lotto, differenziato per ogni singolo lotto, indicativamente coincidente con la data di collaudo definitivo della intera strumentazione prevista dalla fornitura.

Al termine del periodo contrattuale, l'ASL N°5 si riserva la facoltà, nel caso in cui non siano state concluse le procedure per l'affidamento di una nuova gara, di prorogare il contratto per il periodo per ulteriori 12 mesi agli stessi prezzi, patti e condizioni di gara, con la possibilità, al termine dei 4 anni di fornitura, di ri-contrattare i canoni di noleggio delle apparecchiature fornite.

La ditta aggiudicataria, avrà l'obbligo, al termine della durata dell'appalto, di continuare nella fornitura alle stesse condizioni fino a quando l'ente non avrà provveduto alla sostituzione della fornitura con nuova gara.

Caratteristiche qualitative delle apparecchiature, reagenti e materiali di consumo

Caratteristiche tecniche dei prodotti

- I prodotti, oggetto della fornitura, dovranno possedere, quali requisiti minimi, le caratteristiche indicate nell'ALLEGATO A relativo ad ogni singolo Lotto.
- Di ogni prodotto o strumento fornito dovrà essere presentata obbligatoriamente (pena esclusione) una scheda tecnica con l'indicazione di tutte le caratteristiche tecniche. La scheda tecnica deve corrispondere a quella regolarmente fornita in allegato al prodotto o allo strumento e presentare il marchio IVD e CE.
- Tutti i materiali proposti dovranno essere costruiti a perfetta regola d'arte e rispondere ai requisiti di sicurezza, robustezza, di idoneità al tipo di utilizzo, ecc., previsti dalla normativa comunitaria, italiana e regionale in vigore, nel rispetto delle norme UNI per quanto attiene i requisiti dimensionali ed ergonomici.
- A corredo della documentazione tecnica la ditta dovrà produrre tutte le certificazioni, ove previste, (o copia delle stesse) di sicurezza sui beni offerti in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 81/08 e certificazione di conformità a norma di buona fabbricazione delle apparecchiature; omologazione ai fini della prevenzione incendi del materiale costitutivo delle apparecchiature, conformità alla norma tecnica CEI 66-5

"Prescrizioni di sicurezza per apparecchi elettrici di misura, controllo e per utilizzo in laboratorio".

Per ogni apparecchiatura dovrà essere obbligatoriamente (pena esclusione) dichiarato quanto segue (per ogni lotto far riferimento alla relativa Tabella 2/Lotto "n" fornita in allegato per ogni singolo lotto anche in formato elettronico per i dettagli da compilare relativi ad ogni singola strumentazione):

- Nome commerciale, data di immissione sul mercato, n. di installazioni in Italia e in Sardegna, certificazione di qualità.
- Codice e Descrizione Ramo CND (codifica CIVAB dispositivi sanitari).
- La marcatura CE che certifichi la rispondenza (o conformità) ai requisiti essenziali per la commercializzazione e utilizzo nell'Unione Europea fatte salve eventuali eccezioni specificate negli allegati relativi ad ogni singolo lotto.
- Dichiarazione di conformità alle norme di sicurezza.
- Dimensioni e peso, spazi operativi necessari.
- Tutte le schede tecniche, eventuali manuali applicativi e di manutenzione, deplianti illustrativi preferibilmente in lingua italiana.

Per ogni reagente è obbligatorio (pena esclusione) un prospetto riepilogativo generale che riporti in modo chiaro (per ogni lotto far riferimento alla relativa Tabella 3/Lotto "n" fornita in allegato per ogni singolo lotto anche in formato elettronico per i dettagli da compilare):

- Le schede tecniche dei prodotti offerti in lingua italiana contenenti:
 - Il nome commerciale dei prodotti, il nome della ditta produttrice ed i relativi codici.
 - Composizione chimica dettagliata.
 - Stabilità del reattivo, integro e a bordo della strumentazione, e tempo di validità.
- Codice e Descrizione Ramo CND (codifica CIVAB dispositivi sanitari)
- La marcatura CE che certifichi la rispondenza (o conformità) ai requisiti essenziali per la commercializzazione e utilizzo nell'Unione Europea fatte salve eventuali eccezioni specificate negli allegati relativi ad ogni singolo lotto.
- Necessità e frequenza di calibrazioni.
- Confezionamento in ml ove previsto, pezzatura ed etichettatura bar-code.
- Numero di determinazioni realmente effettuabili per confezione.
- Pezzatura dei kits offerti, completi di eventuali reagenti ausiliari, standards etc.
- Se i prodotti sono specifici per la strumentazione proposta.
- Eventuali particolari modalità di smaltimento.
- Eventuali altre caratteristiche specifiche indicate nell'allegato A relativo ad ogni singolo lotto.

Per ogni reagente è obbligatorio (pena esclusione) allegare la scheda di sicurezza (o certificazione sostitutiva che dichiari la non necessità della stessa), redatta a norma di legge, che deve contenere le informazioni relative alle misure di prevenzione dai contatti accidentali oltre che:

- Denominazione della/e sostanza/e e loro formulazione.
- Caratteristiche di pericolosità (infiammabile e caustica, esplosiva ecc...):
 - Principali caratteristiche tossicologiche
 - Vie di possibile contatto pericolose
 - Misure di cautela per la manipolazione
 - Concentrazione massima nei rifiuti perché questi siano considerati tossici e nocivi
 - Le misure di primo soccorso da adottare in caso di incidente o di contatto
- Elenco dei reagenti proposti che risultino classificati pericolosi ai sensi del D.M. 05/02/97 n. 22.

Per quanto concerne **calibratori e controlli** proposti nell'offerta si devono obbligatoriamente contemplare almeno due o tre livelli rispettivamente (normale, patologico alto-basso) secondo quanto indicato nell'Allegato A relativo ad ogni singolo lotto e inoltre devono essere obbligatoriamente testati per HbsAg, HCV, HIV.

Per il materiale di consumo si ritiene indispensabile conoscere (per ogni lotto far riferimento alla relativa Tabella 4/Lotto "n" fornita in allegato per ogni singolo lotto anche in formato elettronico da compilare):

- Codice e Descrizione Ramo CND (codifica CIVAB dispositivi sanitari).
- Caratteristiche (monouso, riutilizzabile).
- Se necessitano di particolari modalità di smaltimento.
- Se rappresenti un accessorio alla determinazione analitica quindi di fatto un diagnostico che dovrà essere inoltrato per la logistica al Servizio di Farmacia dell'Ospedale San Martino di Oristano.
- Se rappresenti un consumabile della strumentazione necessario al buon funzionamento della strumentazione offerta o alla refertazione dalla strumentazione offerta (carta, toner, ecc) che dovrà essere inoltrato per la logistica al Magazzino Economale dell'Ospedale San Martino di Oristano.

È' obbligatoria la certificazione di qualità secondo le norme ISO 9000 (e successive) per la ditta costruttrice, commerciale e per l'assistenza tecnica.

Logistica

La consegna delle apparecchiature relative al service di esami oggetto del presente disciplinare dovrà essere effettuata a cura e carico della ditta aggiudicataria presso le singole sedi del Laboratorio Analisi Aziendale (sede di Oristano, di Ghilarza o di Bosa in base alla destinazione finale dell'apparecchiatura offerta secondo quanto indicato nei rispettivi Allegato A relativi ad ogni singolo lotto) dell'Azienda appaltante in accordo con le disposizioni del Responsabile dell'Ingegneria Clinica (Servizio Ingegneria Clinica TEL. 0783 317330 FAX 0783 779102) dell'Azienda A.S.L. N° 5 entro 90 giorni dalla data di aggiudicazione.

Il relativo collaudo dovrà essere effettuato entro trenta giorni dall'installazione.

Le apparecchiature concesse in locazione resteranno, in ogni caso, di proprietà della Ditta aggiudicataria e dovranno essere ritirate dalla stessa e a suo carico immediatamente dopo la conclusione del contratto .

La merce deve essere consegnata in base alle disposizioni di volta in volta impartite dal Responsabile del Servizio di Farmacia dell'Ospedale per quanto riguarda i diagnostici e di volta in volta impartite dal Responsabile delle Funzioni Amministrative per quanto riguarda i consumabili non catalogabili tra i prodotti sanitari (es. carta e toner) relativi alla strumentazione. Ogni consegna, compresa la prima per inizio fornitura, deve quindi essere preventivamente concordata con il suddetto Servizio di Farmacia o con il Magazzino Economale.

Per le consegne dei reattivi e dei relativi materiali di consumo, la Ditta aggiudicataria riceverà dall'Azienda Sanitaria i buoni d'ordine delle quantità di merce necessaria.

Per quanto riguarda i diagnostici da consegnare al Servizio di Farmacia, la merce di volta in volta ordinata deve essere consegnata entro il termine di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di ricevimento dell'ordine, tramite corrieri professionali e/o corrieri specializzati. Per i diagnostici in cui sia indicato in scheda tecnica la conservazione e il trasporto a temperatura controllata, la durata del viaggio, inteso come il tempo tra uscita dal deposito per consegna al corriere e arrivo presso il servizio di Farmacia, non deve superare le 48 ore. Al fine di valutare il tempo intercorso tra l'evasione dell'ordine e l'arrivo della merce farà fede la data di consegna

al corriere e l'arrivo nel servizio di Farmacia al fine di operare la necessaria tracciabilità. Durante il trasporto dovranno essere garantite le condizioni di corretta conservazione (trasporto refrigerato e linea tracciabile del freddo ove previsto) in rapporto alle indicazioni in scheda tecnica.

In caso d'urgenza la ditta dovrà provvedere alla consegna immediata, comunque entro 72 ore dal ricevimento dell'ordine.

I prodotti consegnati devono essere esenti da difetti o imperfezioni a insindacabile giudizio del Servizio di Farmacia, nel qual caso la ditta si impegna alla sostituzione. Al ricevimento della merce presso i magazzini, il funzionario incaricato dell'Azienda, effettuerà il controllo quantitativo e ne rilascerà ricevuta. Nel caso non fosse possibile periziare tutta la merce all'atto dell'arrivo il fornitore dovrà accettare le eventuali contestazioni sulla quantità dei prodotti forniti anche a ragionevole distanza di tempo dalla consegna, quando cioè, aprendo i colli, ne sarà possibile il controllo (consegna con riserva di successivo controllo).

La quantità è esclusivamente quella accertata presso il magazzino di farmacia e/o economale, e deve essere riconosciuta ad ogni effetto dal fornitore.

Gli imballi che a giudizio del personale dell'Azienda presentassero difetti, lacerazioni o qualsiasi traccia di manomissione, saranno rifiutati e la ditta fornitrice dovrà provvedere al ritiro a sue spese, nonché alla loro immediata sostituzione. L'Azienda ha il diritto di ottenere la sostituzione della merce entro cinque giorni dalla segnalazione anche telefonica, salvo particolari casi d'urgenza nei quali la sostituzione dovrà essere effettuata, anche solo per parte della quantità prevista, entro 72 ore.

La firma apposta per ricevuta al momento della consegna non esonera la ditta fornitrice dal rispondere ad eventuali contestazioni che potessero insorgere all'atto dell'utilizzo del prodotto per quanto riguarda la qualità del prodotto ovvero per quanto riguarda la loro funzionalità.

Per i prodotti soggetti a scadenza la ditta deve impegnarsi alla fornitura di prodotti con validità non inferiore ai 2/3 al momento della consegna in rapporto alla validità dichiarata in scheda tecnica. Qualora non sia possibile la consegna di prodotti con validità come descritto nel comma precedente, la ditta ne farà specifica indicazione e deve impegnarsi alla sostituzione o all'accredito del relativo importo del prodotto in caso di giacenza purché lo stesso venga restituito dall'Azienda in confezione intatta entro il mese di scadenza.

Qualora nel corso della fornitura occorressero variazioni tecniche dei prodotti per sostituzione temporanea o definitiva del prodotto offerto, la ditta aggiudicataria dovrà di volta in volta comunicare preventivamente, per le necessarie modifiche della anagrafica aziendale, la variazione al Servizio Provveditorato e al Servizio Farmacia della Azienda ASI 5 di Oristano così da garantire la necessaria tracciabilità della fornitura.

Qualora l'Azienda riscontrasse, anche in sede di prima fornitura, che la merce oggetto della presente fornitura non fosse conforme sia nella qualità che nella quantità ai requisiti richiesti e pattuiti nell'offerta presentata, e qualora non venissero rispettati i termini di consegna previsti dal disciplinare, invierà formale diffida con specifica motivata delle contestazioni e con invito a conformarsi nel termine che sarà ritenuto congruo.

Dopo la seconda diffida l'Azienda si riserva la facoltà di risolvere il contratto senza che la controparte possa vantare alcun diritto di sorta. L'Azienda si riserva inoltre di promuovere ogni eventuale azione per il risarcimento dei danni conseguenti e connessi all'interruzione anticipata della fornitura.

COMMITTENTE

Ragione sociale	
Legale rappresentante	DIRETTORE GENERALE DOTT. MARIANO MELONI
Sede legale	VIA CARDUCCI N. 35 - ORISTANO

PREPOSTI AL CONTROLLO DI EVENTUALI ULTERIORI AZIONI DI COOPERAZIONE

Qualifica	Nome e cognome
Direttore Sanitario	Dott. Orlando Scintu
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Salvatore Fatteri
Servizio Prevenzione e Protezione	Tecnici della Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dott. Alessandro Medda ▪ Geom. Giuseppe Mele
Medico Competente	Dott. Franco Abis
Servizio Ingegneria clinica	Ing. Marcello Serra
Servizio Provveditorato	Dott.ssa Maria Gesuina Demurtas
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Ibba Enrico Loglisi Francesco Miscali Giovanni Mozzo Gianfranco Piga Valter

IMPRESA APPALTATRICE

Qualifica	Nome e cognome
Legale Rappresentante	
Referente dell'appaltatore	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	

REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE (Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione).

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i capi reparti, i lavoratori dove verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE (Gestione delle attività lavorative).

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno delle strutture appartenenti alla ASL 5 di Oristano, oggetto dell'appalto, da parte dell'Impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dal Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dall'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il responsabile incaricato dal committente e il responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (**art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/2008**).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza dei servizi da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati: il lavoratore autonomo, il Dirigente responsabile del Servizio/Divisione/Laboratorio/Modulo presso il quale verrà svolta l'attività, RSPP della Ditta committente e ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare: i responsabili del SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;

- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra il committente e l'appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al committente o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l'organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile.

Nei rapporti sia la committente e sia l'impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili le seguenti figure:

- un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie. In caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro.

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE (violazione delle misure prescritte)

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- applicazione penali e introito della cauzione.
- sospensione dei lavori.

Potrà inoltre proporre ai competenti organi aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti e dei lavoratori dell'impresa committente e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice contemporaneamente presenti sul sito, prima dell'inizio delle eventuali attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- **definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori;**
- **concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori;**
- **garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;**
- **valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari lavori;**
- **definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori;**

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

I RISCHI DI INTERFERENZA CONCRETI CHE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO:

1. Le cadute di materiale dall'alto, investimento e schiacciamento da macchine operatrici e manufatti, cadute per inciampo o scivolamento;
2. presenza di lavorazioni che comportano uso di sostanze pericolose per la sicurezza (sostanze infiammabili ed esplosive);
3. rischi che le lavorazioni possono comportare per l'area circostante (formazione di polveri e rumori, interruzione accidentale di impianti, formazione e propagazione di vapori o gas;
4. organizzazione delle aree di lavoro, zone di stoccaggio materiali e rifiuti;
5. uso di attrezzature, infrastrutture, impianti messi a disposizione della committente;
6. le interferenze tra le diverse categorie di lavoro, nel caso sussista la presenza di più ditte all'interno delle aree di lavoro (In questo caso le singole ditte dovranno attenersi al cronoprogramma allegato al progetto);
7. le interferenze con le attività "interne" dell'azienda committente;
8. gestione in comune delle emergenze di primo soccorso e lotta antincendio ed evacuazione.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all'interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008.

Nell'analisi dei rischi di interferenza, per ogni interferenza si è provveduto ad individuare:

1. le misure di prevenzione e protezione
2. il soggetto che deve attuarle
3. le modalità di verifica nel tempo dell'applicazione delle suddette misure

Nella successiva tabella sono sintetizzate le categorie di pericoli definite nella relazione.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambienti di lavoro ▪ Macchine e attrezzature ▪ Presenza di agenti chimici nell'ambiente di lavoro ▪ Presenza di agenti fisici nell'ambiente di lavoro (rumore, radiazioni, vibrazioni etc.) ▪ Presenza di agenti biologici nell'ambiente di lavoro
RISCHI DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pericolo di rilasci sostanze tossiche ▪ Pericolo di incendio ▪ Pericolo di esplosione ▪ Pericolo di rilasci di energia termica / meccanica



RISCHI INTRODOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'IMPRESA APPALTATRICE	<ul style="list-style-type: none">▪ Ambienti di lavoro▪ Macchine e attrezzature▪ Presenza di agenti chimici nell'ambiente di lavoro▪ Presenza di agenti fisici nell'ambiente di lavoro (rumore, radiazioni, vibrazioni etc.)▪ Presenza di agenti biologici nell'ambiente di lavoro▪ Pericolo di rilasci sostanze tossiche▪ Pericolo di incendio▪ Pericolo di esplosione▪ Pericolo di rilasci di energia termica / meccanica
---	---


ORARI DI LAVORO

Tempi stabiliti e concordati	I lavori di norma saranno eseguiti durante l'orario di lavoro dei dipendenti della committente e in presenza di pubblico o utenza.
-------------------------------------	---

GESTIONE DEI RISCHI
**RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELLA COMMITTENTE
(a cura del committente: da desumere dal documento di valutazione dei rischi)**

Nel presente capitolo si comunicano dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro in cui devono essere eseguiti i lavori e le misure di prevenzione attuate.

<p>MICROCLIMA</p>	<p>All'interno dei locali le temperature sono ottimali, considerato la tipologia di lavoro eseguita (lavoro fisico medio in posizione eretta con prestazione energetica corrispondente compresa tra 800 e 1350 Kcal/giorno), come di seguito indicato mantenute nei mesi invernali, compresa tra 17 e 20 gradi; nei mesi estivi, compresa tra 25 e 28 gradi, comunque tale da non determinare una escursione termica con l'ambiente esterno superiore a 7°C.</p>
<p>TRANSITO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</p>  	<p>Non sono presenti dislivelli pericolosi nella pavimentazione dei locali.</p> <p>Altresì nell'area di lavoro non sono presenti rischi di scivolamento per la presenza di pavimenti bagnati o scivolosi. L'esposizione per i lavoratori sono dati da eventuali scivolamenti sulla pavimentazione, durante i normali spostamenti nella giornata di lavoro per sversamenti accidentali di sostanze sul pavimento.</p> <p>Occorrerà prestare un'attenzione particolare alle lavorazioni presenti in tali zone.</p>
<p>ZONE DI PASSAGGIO</p> 	<p>Nell'area oggetto dei lavori le zone di passaggio, le scale fisse sono protette contro il rischio di caduta dall'alto mediante parapetti.</p>

ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	<p>Negli ambienti di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale integrata con illuminazione artificiale la quale verrà comunque periodicamente controllata perché rimanga sempre nei limiti di luminosità imposti dalle norme.</p> <p>In caso di interruzione per forza maggiore dell'illuminazione artificiale i locali sono dotati di corpi illuminanti di sicurezza ad accensione automatica e perfettamente funzionanti.</p>
SERVIZI IGIENICI	<p>Trattandosi di interventi su edificio esistente con servizi funzionanti, il Committente darà all'Impresa servizi igienici, locale spogliatoi.</p> <p>L'impresa si impegnerà a mantenere in ordine e pulizia detti locali.</p>
RISCHI DI NATURA ELETTRICA 	<p>L'impianto è stato costruito a regola d'arte e quindi non dovrebbe creare situazioni di rischio, in ogni modo l'impianto sarà periodicamente verificato e manutentato.</p> <p>Ogni disservizio notato o comunicato sarà preso subito in considerazione per gli interventi del caso. Sarà raccomandato di utilizzare, al bisogno, le prese elettriche disposte negli ambienti evitando accuratamente di superarne la portata.</p>
RISCHI DI INCENDIO	<p>Nei locali il rischio di incendio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 10 Marzo 1998 è classificato a rischio medio/alto.</p> <p>I locali hanno ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).</p> <p>Per la gestione delle emergenze sono ubicati negli ambienti di lavoro, chiaramente segnalati, estintori e idranti sottoposti a regolare controlli.</p> <p>Armadietti contenenti attrezzature specifiche, estintori, idranti, ecc., presenti nei vari locali di lavoro, sono sempre accessibili con facilità.</p> <p>Per gli interventi è stata predisposta una squadra di emergenza addestrata ad intervenire lo spegnimento ed l'evacuazione.</p> <p>Nelle aree con presenza di materiali o sostanze infiammabili è tassativamente vietato fumare e introdurre fiamme libere senza autorizzazione della committente.</p>
RISCHIO ESPLOSIONI	<p>Negli ambienti di lavoro non esistono aree con la probabilità di formazione di atmosfere esplosive.</p>

CIRCOLAZIONE ALL'ESTERNO DEI LOCALI	<p>Nella circolazione all'esterno delle strutture occorre prestare la massima attenzione poiché è normalmente prevista circolazione di automezzi. Sono inoltre presenti rischi generici legati alla movimentazione dei carichi, nelle zone di carico e scarico dei materiali.</p>
PRESENZA DI SBALZI DI TEMPERATURA	<p>Nelle zone interessate dai lavori esistono aree con presenza di fonti di calore e/o basse temperature. In tale aree, chiaramente segnalate, è obbligatorio l'uso continuo di indumenti protettivi del corpo durante lo svolgimento delle attività lavorative.</p>
RUMORE	<p>Le lavorazioni oggetto dell'appalto verranno effettuate in reparti in cui è possibile l'esposizione giornaliera a valori limite superiori a 80 dB/A. I lavoratori incaricati dell'appalto, dovranno fruire, a cura e spese del datore di lavoro della ditta appaltatrice, dei requisiti minimi di protezione previsti dal Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/2008. Nel caso le condizioni di lavoro dovessero innalzare significativamente il valore della esposizione giornaliera si dovrà preventivamente verificare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni.</p>
AGENTI CHIMICI	<p>Nelle zone interessate dai lavori esiste pericolo di materiali pericolosi per la salute perché nocivi, tossici, cancerogeni, corrosivi e irritanti che possono essere diffusi nell'ambiente per la propria disposizione o a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice.</p>
PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI	<p>Nelle zone interessate dai lavori esiste pericolo di rischi biologici che possono essere diffusi nell'ambiente per la propria disposizione o a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice.</p>

DIVIETI E DISPOSIZIONI

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del responsabile e/o del Servizio Prevenzione e Protezione saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento;
- 3) è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate;
- 4) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (pallet, carta, stampati, film, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate;
- 5) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 6) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 7) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 8) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal responsabile;
- 9) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione senza una preventiva autorizzazione.

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Chiunque rileva una situazione di pericolo (quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve dare l'allarme.

La segnalazione di evacuazione sarà data dal Responsabile della squadra antincendio o dal suo sostituto a mezzo di richiamo verbale. In caso di segnale di evacuazione il personale si deve attenere alle modalità indicate nel Piano di Emergenza, evitando di intralciare l'attività degli uomini del gruppo di intervento a meno di specifica richiesta da parte degli stessi.

Al segnale di evacuazione, tutto il personale deve abbandonare, ordinatamente e con calma, il posto di lavoro utilizzando il percorso di emergenza indicato, non ostruendo gli accessi, non rimuovendo le auto parcheggiate, non occupando le linee telefoniche.

I responsabili dovranno accertare che tutto il personale abbia lasciato l'ambito di lavoro. Il personale rimarrà nei punti di raccolta e non potrà rientrare se non dopo l'autorizzazione del Responsabile o del suo sostituto.

GESTIONE INTERFERENZE

MISURE DI CARATTERE GENERALE ATTE A RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZA

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del D. Lgs. n. 81/2008, in particolare:

- il mantenimento dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

MISURE DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti e dei lavoratori della committenza e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La Ditta dovrà comunicare all'azienda i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio/area oggetto dell'appalto, rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:


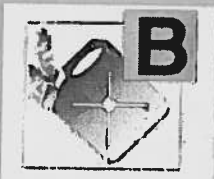


- garantire l'accesso, meccanico e pedonale, degli utenti, degli operatori, dei fornitori e dei manutentori e dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza previste nel Piano di Emergenza aziendale;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia interni che esterni;

PRESENZA DI LAVORAZIONI CON MATERIALI CON PERICOLO DI INCENDIO

Misure di coordinamento per la presenza di lavorazioni con presenza di materiali con pericolo di incendio

In generale all'interno delle aree di pertinenza dell'azienda, indicate di essere a rischio di esplosione ed incendio, è fatto divieto di usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante.

Nella tabella che segue sono riportate le sorgenti e i tipi di materiali infiammabili.

<p>Rischio di incendio prodotto da sorgenti e materiali solidi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di rivestimenti combustibili ▪ Presenza di grossi quantitativi di carta e cartoni nell'area oggetto dei lavori ▪ Presenza di legname in deposito
<p>Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali liquidi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Benzina ▪ Sostanze o preparati chimici infiammabili e/o altamente infiammabili ubicate nel deposito specificato in planimetria
<p>Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di depositi con bombole di gas compresso in bombole ▪ Presenza di depositi di bombolone esterno in GPL ▪ Presenza di gas metano utilizzato per alimentazione di centrali termiche
<p>Rischi di incendio di natura elettrica</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di quadri elettrici ▪ Presenza di gruppi elettrogeni ▪ Presenza di cabine elettriche

Prescrizioni relative alle lavorazioni con materiali con pericolo di incendio

Procedure di cooperazione e di coordinamento

- Rendere edotti, informare e sensibilizzare i lavoratori sui particolari rischi connessi alle lavorazioni in relazione alla peculiarità del luogo all'interno;
- Vietare l'introduzione di materiali pericolosi senza la previa autorizzazione della committente;
- Dotare i locali degli opportuni mezzi di estinzione antincendio portatili in riferimento alla tipologia di prodotto depositato (l'impresa potrà utilizzare quelli messi a disposizione dalla Committenza).

Al fine di evitare l'innesco e la propagazione di incendi particolare attenzione dovrà essere prestata per i seguenti punti:

- Evitare di realizzare all'interno degli edifici carichi di incendio superiori a quelli propri degli edifici stessi.
- Evitare, all'interno e all'esterno degli edifici, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. Verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti.
2. Conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti.
3. Vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli, stufette, e di fumare al chiuso.
4. Vietare il deposito di materiale all'interno della sede o altri locali eventualmente dati in uso.
5. Il responsabile, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati.
6. Non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento.
7. Non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
8. Non eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su impianti elettrici se non qualificati ed espressamente autorizzati.
9. Prendere visione degli estintori esistenti nella sede. Nel caso in cui, in prossimità delle aree di intervento non ci sia la presenza di un adeguato numero di estintori, l'impresa dovrà provvedere alla dislocazione con la fornitura degli estintori necessari.

ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI

Misure di coordinamento in riferimento all'organizzazione dell'area dei lavori

Viabilità

I mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la viabilità percorsa normalmente anche dagli utenti ordinari, e dalle persone autorizzate.

Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione soprattutto nel tratto di strada promiscuo e circolare all'interno delle aree della ASL 5 "a passo d'uomo". A tal scopo verranno sistemati cartelli agli accessi.

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;

PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Misure di coordinamento per la presenza di superfici bagnate nei luoghi di lavoro

L'impresa esecutrice addetta all'effettuazione delle pulizie dovrà segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

USO IMPIANTO ELETTRICO E DI MESSA A TERRA PER L'ALIMENTAZIONE DELLE ATTREZZATURE

Misure di coordinamento per l'uso dell'impianto elettrico e di messa a terra per l'alimentazione delle attrezzature.

L'impianto elettrico, per l'alimentazione delle macchine e attrezzature dell'impresa appaltatrice, sarà allacciato al quadro di derivazione più vicino alle zone di intervento.

Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) dovrà essere adeguato ai carichi effettivamente prelevati.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

L'impresa deve verificare, tramite il responsabile incaricato dalla committenza che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente ai competenti uffici tecnici se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica ed in quanto tale certificato.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

Le prese a spina, devono essere protette da interruttori differenziali con I_{dn} inferiore a 30 mA. L'impianto elettrico messo a disposizione dell'impresa appaltatrice è stato realizzato da personale qualificato a regola d'arte.

Così come prescritto dalle normative vigenti, l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche, al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

La relativa documentazione è conservata presso la sede operativa nell'ufficio preposto.

Avvertenze:

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica verificare l' idoneità della presa;
- Non allacciarsi per nessun motivo alle linee di alimentazione preferenziali dotate di gruppi U.P.S. o stabilizzatori;
- Non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati;
- Non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- Utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- Non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

PRESENZA DI ATTREZZATURE E MACCHINARI DI PROPRIETA' DELLA COMMITTENTE

Misure di coordinamento per l'uso o la presenza di attrezzature e macchinari di proprietà della committente

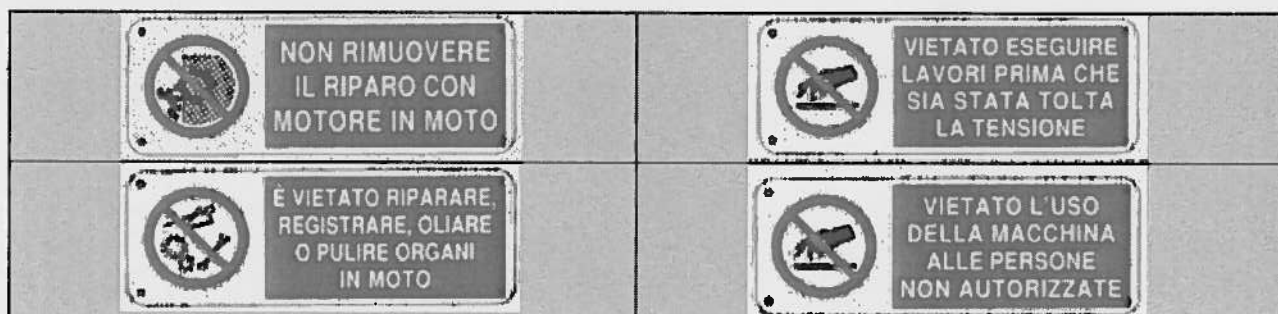
Le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera di proprietà della Ditta che la stessa intenderà usare nella esecuzione della gestione di cui al contratto, dovranno essere conformi alle relative disposizioni legislative e regolamentari vigenti e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza.

L'impiego di qualsiasi autoveicolo di proprietà della Ditta affidataria o di suoi eventuali affidatari terzi o fornitori all'interno delle aree e strutture ASL dovrà essere preventivamente autorizzato dalla committenza.

Il personale di imprese esterne in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se implicino la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile sia su apparati elettrici/elettronici che nelle vicinanze, ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica.

Gli addetti, prima dell'uso delle attrezzature dal lavoro, sono stati informati e formati dal datore di lavoro sul corretto utilizzo delle attrezzature e sui rischi derivanti da comportamenti errati così come prescritto dall'articolo 73 del D. Lgs. 81/2008.

In particolare gli addetti sono stati informati sui seguenti divieti:



Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Per la gestione delle emergenze, il personale delle imprese dovrà essere edotto, in merito al piano di evacuazione vigente nei fabbricati oggetto dei lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, alla posizione dei punti di raccolta, alle vie di uscita e ai percorsi di fuga. Le stesse imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.


Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice, i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

Procedure gestione emergenza in caso di incendio

Estintori ed idranti

Utilizzare gli eventuali estintori e/o idranti presenti secondo la cartellonistica affissa che ne descrive l'utilizzo e la posizione.

Vie e uscite di emergenza

	<p>Mantenere libere le uscite di emergenza e le vie di esodo evitando di depositare materiali o qualsiasi tipo di oggetti (es. carrelli, sacchi, attrezzatura varia, ecc.).</p> <p>Evitare di disporre materiali in modo tale da limitare l'accesso dei mezzi antincendio o la visibilità della segnaletica relativa (estintori, idranti, elementi di segnalazione).</p>
--	--

Procedure di cooperazione e di coordinamento

In caso di accertato pericolo d'incendio o altra situazione di pericolo grave ed immediato

Dare immediato allarme a voce o azionando gli eventuali pulsanti di allarme. Avvisare i componenti della squadra di emergenza e il preposto.

Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.

In caso di evacuazione di emergenza

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone. In caso di ordine di evacuazione (impartito dal responsabile dell'ufficio), il personale deve:

- mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione;
- seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza;
- allontanarsi immediatamente, non attardarsi a raccogliere gli effetti personali, non correre;
- non utilizzare ascensori o montacarichi, i quali possono restare bloccati per mancanza di elettricità;
- nel caso che gli ambienti siano invasi dal fumo, coprire il naso e la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato e, eventualmente, procedere carponi;
- aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori);
- raggiungere le scale di sicurezza e le uscite d'emergenza che portano in luogo sicuro.

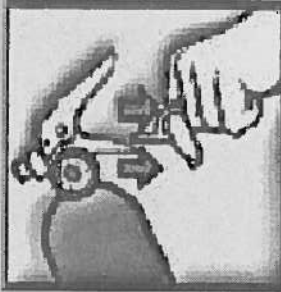

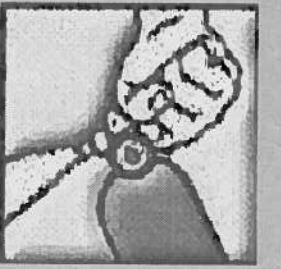
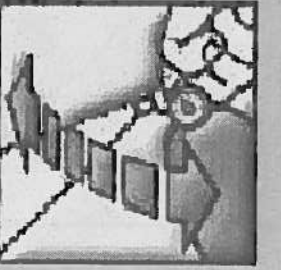
Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.

accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

EMERGENZE**Procedure per l'uso degli estintori**

	<p><i>Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.</i></p>
	<p><i>Puntare in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.</i></p>
	<p><i>Schiacciare la leva.</i> <i>Scarica l'agente estinguente dall'estintore.</i> <i>Se rilasci la leva il getto si interrompe.</i></p>
	<p><i>Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.</i></p>

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

- **Nell'area dei lavori** vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 e allegato IV del D.Lgs. 81/2008 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione.
- **I presidi sanitari** devono essere immediatamente riforniti nel caso di utilizzo.
- **Se l'area dei lavori è molto estesa** utilizzare radio-ricetrasmittenti per permettere il coordinamento e l'organizzazione dei lavoratori.
- **Devono essere predisposte** idonee squadre di pronto soccorso, i cui componenti devono essere adeguatamente formati ed informati sulle modalità di intervento.
- La composizione delle squadre deve essere nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori.
- **Nell'area dei lavori è indispensabile** la presenza di un telefono o in alternativa di un cellulare per consentire la chiamata dei soccorsi esterni.

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO

- **Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti**, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità. Ad esempio, in caso di folgorazione in atto, interrompere l'energia elettrica o separare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando elementi isolanti dalla corrente (es. legno, plastica).
- **Avvisare subito** il preposto e l'incaricato alla gestione delle emergenze per eventuale intervento del Pronto Soccorso Sanitario 118 e organizzare il facile accesso da parte dei soccorritori.
- **Non cercare di muovere la persona inanimata**, specie se ha subito un forte trauma, si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non vi sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).
- **Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla** in attesa dei soccorsi.
- **Aiutare la persona nella respirazione** provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo: colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone.
- **Non somministrare alcolici o farmaci** salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.

**INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL' AZIENDA
COMMITTENTE****Informazioni per i lavoratori**

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro committente, o il suo responsabile incaricato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro o il Responsabile Incaricato dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei Lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto i provvedimenti appropriati da adottare.

SEGNALETICA

Considerato che nelle strutture della ASL 5 vi è la presenza di utenza, pazienti e visitatori, ecc., si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni e/o movimentazione degli ausili protesici si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati:

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- l'eventuale caduta di materiali dall'alto, all'interno dell'area, ogni qualvolta venga svolta un'attività lavorativa che possa arrecare pericolo alle persone presenti all'interno o nelle zone circostanti all'area di intervento.

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili.

In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo al quale una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I rischi associati alle interferenze causate dal lavoro/servizio/fornitura in oggetto si ritengono di lieve entità e potrebbero quindi essere eliminati/ridotti adottando semplici accorgimenti organizzativi e osservando le prescrizioni riportate nel presente documento e DVR aziendale.

Pertanto la quantificazione degli oneri della sicurezza volti ad eliminare le interferenze sono da considerarsi pari a zero.

La ditta si farà carico all'interno dei propri costi della sicurezza degli oneri richiesti per le attività di coordinamento (per es. riunione preliminare) qualora necessarie per l'esecuzione dell'appalto stesso, rendendosi disponibile allo scambio d'informazioni, e verificando che la pianificazione delle proprie attività sia in accordo con quella di eventuali altre ditte presenti nel luogo di svolgimento del lavoro/servizio/fornitura (siano esse appaltatrici o subappaltatrici) o di altro personale (lavoratori autonomi, dipendenti dell'Azienda, utenti, visitatori, ecc).

CONCLUSIONI

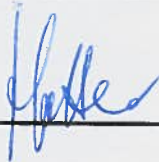
L'Azienda committente dichiara, e l'Azienda appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.

Oristano, _____

22 DIC. 2014

RSPP: Ing. Salvatore Fatteri



Firma/timbro del Dirigente dell'U.O. incaricata del procedimento

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L'Azienda USL 5 di Oristano si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento.

Per presa visione, condivisione e sottoscrizione da parte dell'Assuntore
Oristano, _____

- Accettato senza modifiche
- Accettato con modifiche riportate in allegato n. _____

Firma/timbro dell'Assuntore

Il presente documento sarà allegato al contratto.

Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, sia dal Committente che all'Assuntore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Oristano, _____

Firma/timbro del Committente _____